

Sport

COPPA ITALIA. Fiorentina, Juventus, Inter e Lazio passano senza problemi

Esordio con sorprese Eliminate Parma e Roma Milan costretto al pareggio, fuori l'Udinese

Fioccano le sorprese in Coppa Italia. Alla prima uscita ufficiale, eliminate tre squadre di serie A: il Parma, sconfitto col Pescara 3 a 1, la Roma, battuta a Cesena 3 a 1, l'Udinese, superata dalla Cremonese 2 a 1. Empoli-Milan 1 a 1.

NOSTRO SERVIZIO

■ Coppa Italia delle sorprese: eliminate (male) Roma e Parma; il Milan campione d'Italia pareggia ad Empoli e dovrà ripetere la partita, domenica prossima, al «Meazza»; fuori corsa anche l'Udinese: morale, dopo i primi due turni, la serie A ha perso cinque pezzi (le altre formazioni da aggiungere alla lista nera sono Atalanta e Piacenza). Al contrario, già il cappello di fronte al Pescara di Rossi (tre gol al Parma in mezza partita) e al Cesena di Tardelli, dove giocano quei due vecchi bucanieri di Hubner e Agostini: per Ancelotti e Carlos Bianchi la stagione comincia in salita. Continua a soffrire e a non convincere il Milan di Tabàrez: dopo la sconfitta in SuperCoppa, quest'altra serata poco gloriosa. Per il tecnico uruguayano l'avventura milanese si complica: da quelle parti non sono abituati a perdere o a dover soffrire con le squadre di B.

I numeri. In attesa di Nocerina-Perugia e del ricorso presentato dal Genoa dopo lo 0-3 con il Lecce, esce di scena la serie C. Restano in corsa tre squadre di B, mentre dovranno essere ripetute due gare (il nuovo regolamento impone il bis in caso di parità dopo i 90 minuti): Milan-Empoli - si è detto - e Verona-Bari: accadrà domenica prossima. Diversi espulsi (ben due nell'Udinese): il calcio d'agosto conferma di avere i nervi tesi. I capocannonieri sono Marulla e Tovalieri (l'ex-atlantino ha segnato ieri una tripletta). Il terzo turno si disputerà il 23 ottobre. Sarà ancora gara secca e con la ripetizione in caso di parità dopo novanta minuti.

Incidenti. C'è stato anche spazio per la cronaca nera, in questo primo mercoledì di calcio. A Cesena, gruppi di ultras della squadra di casa hanno provocato incidenti prima e dopo la partita con la Roma. Sono dovuti intervenire i carabinieri. Prima della gara, un gruppo di teppisti del

cesena ha aggredito alcuni tifosi della Roma che stavano tranquillamente mangiando piadine davanti allo stadio. A fine partita l'assalto si è ripetuto, ancora con i romani nel ruolo di vittime e senza che ci fossero state provocazioni. Malmenato anche un vigile urbano che aveva cercato di calmare gli animi. Morale, sono intervenuti carabinieri e polizia. Nessun ferito grave, per fortuna, ma solo contusioni lievi. E ora, veniamo alle partite.

Avellino-Lazio 0-1 (26' Casiraghi): passa la Lazio ma l'Avellino esce dal torneo a testa alta. Ha deciso l'incontro un colpo di testa di Casiraghi dopo 26' del primo tempo. E pensare che proprio in avvio l'Avellino era stato molto pericoloso con D'Ainzara, all'11' (tiro dal limite) e con Guidoni al 19' (colpo di testa sventato in angolo da Marchegiani). La Lazio si era fatta viva solo al 22' con un diagonale di Signori parato in tuffo da Giannetti. Quindi il gol che ha consentito alla Lazio di vivere di rendita. L'Avellino ha reclamato un calcio di rigore al 51' per un presunto fallo commesso da Grandoni ai danni del centravanti Guidoni, ma l'arbitro Ceccarini ha lasciato correre. Poche le emozioni nella ripresa: la Lazio poteva raddoppiare al 59' con Fuser che ha fatto tutto da solo e si è presentato davanti al portiere Giannetti ma ha sbagliato la conclusione, deviata dal portiere. Al 90' l'arbitro ha annullato un gol di Casiraghi per posizione di fuorigioco di Piovaneli.

Chievo-Cagliari 2-3 (3' Cozza, 4' Fiore, 63' Silva, 71' Cozza, 84' Melis): il Cagliari espugna il «Bentegodi» e accede al terzo turno di Coppa Italia eliminando il Chievo. I sardi passano in vantaggio al 3': O'Neill trova un varco sulla destra; preciso il suo cross e altrettanto preciso il tuffo di testa di Cozza che batte Gianello. Passa un minuto e il Chievo pareggia.

Comber centra lungo dalla destra e Fiore, appostato all'altezza del secondo palo, batte al volo di sinistro e trafughe Abate. Il Chievo preme sull'acceleratore e ancora Fiore, all'8', colpisce il palo. Nella ripresa il Cagliari scende in campo più determinato e al 63' passa in vantaggio con Silva, abile a deviare in rete un lungo traversone di Pancaro. Al 71' il tris dei sardi: Silva scappa sulla destra e crossa per Cozza che non ha difficoltà a mettere in rete. Il Chievo sembra al tappeto, ma accorcia le distanze all'84' con Melis e poi sfiora il pareggio al 91' con Nardi.

Monza-Napoli 0-1 (82' Esposito): una prodezza di Esposito a otto minuti dal termine ha consentito al Napoli di passare il turno. L'attaccante napoletano si è esibito in una punizione «alla Maradona», centrando l'incrocio dei pali con un imprevedibile tiro ad effetto. Un gol providenziale, perché la squadra di Simoni sino a quel momento non era quasi mai riuscita a creare occasioni pulite per passare in vantaggio. Il Monza, molto veloce e ben disposto in campo da Rumignani, ha chiuso ogni varco aspettando il Napoli nella propria metà campo. Il Napoli nel primo tempo non ha mai tirato in porta. Nella ripresa, con l'ingresso di Longo e poi di Aglietti e Caio, si è visto un Napoli più veloce e determinato. C'è però voluta la prodezza di Esposito per dare a Simoni la vittoria al Napoli.

Bologna-Torino 2-1 (31' Lombardini, 36' Andersson, 86' Nervo): vittoria sofferta per un Bologna atteso da ventimila spettatori per la prima partita della stagione del ritorno in A. Ha vinto perché a tre minuti dalla fine Longo ha fatto un maldestro e inutile colpo di testa all'indietro che Casazza ha toccato e rincorso invano rotolando fin dentro alla porta, ostacolato da Nervo. E i torinisti hanno chiesto invano il fallo sul portiere. Così il Torino ha buttato via un pareggio che sarebbe stato meritato dopo una partita discreta nel primo tempo e brutta nel secondo. Il Torino era andato in vantaggio per un errore della difesa, seppure meno clamoroso. Il Torino ha segnato in pratica la prima volta che è arrivato con la palla in area: Longo ha crossato basso, Tarozzi ha pasticciato e Florjancic ha sfruttato l'involontario assist. Il Bologna ha pareggiato sul

comer con una girata di testa di Andersson, poi il gol-partita di Nervo.

Lucchese-Vicenza 1-2 (7' Rossi, 29' Rastelli, 37' Cornacchini): per i veneti vantaggio quasi immediato con Rossi; la Lucchese inizia a quel punto ad attaccare con decisione, e il pareggio arriva poco prima della mezzogiornata. Di Cornacchini, al 37', il gol-qualificazione dei veneti.

Cremonese-Udinese 1-2 (3' Poggi, 35' Aloisi, 50' rig. Maspero): partenza a razzo per l'Udinese che, al 2', va in vantaggio grazie ad una bella rete di Poggi, capace di sfruttare un cross di Sergio dalla sinistra. I bianconeri sono padroni del campo e non lasciano spazio ai giocatori della Cremonese di Silipo. Ma Poggi si mangia almeno cinque occasioni d'oro, e, come sempre accade nel calcio, chi sbaglia alla fine paga. La Cremonese alla prima vera occasione riesce ad andare in gol. L'azione parte da Petrachi, che dalla destra imbecca Mirabelli, il tiro dell'attaccante viene stoppato da Battistini, irrompe Aloisi che segna. Nella ripresa la Cremonese passa in vantaggio e vince grazie a Maspero su calcio di rigore. L'Udinese crolla e cedono i nervi. Vengono espulsi prima Battistini, per fallo su Aloisi, e subito dopo Giannichedda per somma di ammonizioni.

Bari-Verona 1-1 (43' aut. Garzya, 65' rig. Flach): ancora da decidere chi tra Bari e Verona passerà al terzo turno di Coppa Italia dopo l'1-1 di ieri al San Nicola. Il Bari ha concesso l'iniziale vantaggio al Verona allo scadere del primo tempo quando Garzya, intercettando un cross di Orlandini, ha infilato il proprio portiere. La squadra barese ha trovato il pareggio al 64', quando l'arbitro Messina ha punito un fallo di mani di Manetti in area con un rigore che Flach ha trasformato.

Spal-Reggiana 2-4 (7' Altieri, 12' Feranelli, 30', 33' e 88' Tovalieri, 75' Valencia): è Tovalieri l'eroe del giorno per la Reggiana, che ha superato una Spal alla ricerca di un altro grosso risultato dopo la qualificazione sull'Atalanta. Una tripletta e la Reggiana di Lucescu dallo 0-2 chiude con il poker (meritato). A segno anche il colombiano Valencia, su calcio di rigore. Esce di scena la Spal, che pure nel primo tempo aveva fatto fuori (2-1) meritatamente l'Atalanta di Emiliano Mondonico.



Vieriscocca il tiro del primo vantaggio della Juventus

Photo/Arcri

Pescara-Parma 3-1 Una doppietta di Palladini lancia gli abruzzesi

Un Pescara che dal 1987 non superava il secondo turno di Coppa Italia ha avuto facile ragione all'Adriatico su un appannato Parma, reso praticamente inoffensivo dall'assenza del suo bomber Chiesa, infortunato, e definitivamente annullato poi, sotto il profilo dell'organizzazione del gioco, con l'espulsione di Bravo al 22' del primo tempo. L'inizio travolgente dei biancazzurri, già in vantaggio per 2-0 al 4', ha fatto saltare ogni schema nella compagine di Ancelotti, che ha finito per subire il gioco veloce e spumeggiante dei biancazzurri di Rossi. I gol: al 2' con un tiro dal limite di Palladini che ha ripreso un traversone di Sullo; due minuti più tardi ancora Palladini raddoppia con un pallonetto da fuori area che sorprende Bucci; al 38' il terzo gol del Pescara è firmato da Giampaolo con un diagonale imprevedibile dalla tre quarti; nel secondo tempo, dopo due occasioni sciupate dal Pescara con Greco e Palladini, arriva il gol bandiera del Parma con Melli di testa. A parte il gol, uniche occasioni per il Parma sono state un tiro di Crespo al 7' p.t., deviato da De Santis, e, al 34' del s.t., un tiro di Baggio parato dal portiere pescarese.

Cesena-Roma 3-1 Hubner a segno due volte Giallorossi umiliati

Colpo grosso del Cesena che sul proprio terreno ha eliminato dalla Coppa Italia una squadra di serie A come la Roma. Merito dei suoi attaccanti, Hubner e Agostini, che nei 15' finali hanno confezionato due gol da antologia. La Roma, che ha certamente risentito molto dell'assenza di Balbo, ha pagato moltissimo lo svantaggio subito a 3' dall'inizio quando, per un fallo di Petrucci su Hubner, l'arbitro ha concesso il rigore che lo stesso Hubner ha trasformato con un bel rasoterra. La squadra di Bianchi ha faticato a riprendersi e solo nel finale del primo tempo si è fatta pericolosa con un tiro di Statuta che si è stampato sul palo. Il pareggio, nella ripresa, su rigore (per un fallo di mano di Bonomi) trasformato da Fonseca. Sembrava il momento migliore per la Roma, ma è stato invece il Cesena a venire fuori nonostante alcune proteste dei tifosi che nel primo tempo avevano contestato il tecnico Tardelli. Al 30' su cross di Ponzio, Agostini in mezza rovesciata ha confezionato un tiro che ha sorpreso Sterchele. 12' dopo combinazione Ponzio-Agostini, Hubner è riuscito a evitare il portiere e a segnare da posizione molto angolata.

EMPOLI-MILAN 1-1

Rossoneri senza grinta salvati da Locatelli I toscani avranno il bis

■ EMPOLI. L'Empoli porta il Milan a S. Siro. Con una grandissima prova la squadra di Spalletti costringe il Milan al retour match, in programma domenica a Milano. Colpo d'occhio straordinario sugli spalti, con oltre 10.000 spettatori che portano nelle casse dell'Empoli circa 300 milioni. I padroni di casa dimostrano subito di non temere i campioni d'Italia e sfiorano il gol al 9'. Cappellini serve in area Dal Moro la cui conclusione viene deviata da Galli e sfiora il palo terminando in angolo. Al 16' bellissima azione in verticale che attraversa tutto il campo con tre passaggi: Balli-Esposito-Cappellini e pallonetto in corsa che supera Rossi, ma finisce sopra la rete. Empoli in gol al 20'. Esposito conquista una punizione dal limite costringendo Costacurta al fallo da ammonizione. Cappellini mette dentro dallo stesso punto dal quale domenica aveva segnato Batistuta facendo esplodere il «Castellani». Il Milan impiega qualche minuto a riprendersi (debole tiro di Simone al 23'). Il pareggio del Milan arriva su punizione: Baggio mette in mezzo Locatelli sfiora di testa, gol da attribuire a Baggio. Nella ripresa il Milan prende il controllo del centrocampo ma non riesce a passare. Il ritmo è più lento rispetto alla prima frazione ma il match rimane interessante. Nel primo quarto d'ora due tiri: Guarino altissimo da buona posizione al 54' e Simone a lato al 58'. Un errore di Pane costringe Balli a uscire precipitosamente su Baggio. Finale con un miracolo di Rossi che all'83' respinge una conclusione a colpo sicuro di Esposito.

RAVENNA-INTER 0-1

Winter a segno I nerazzurri passano con il minimo sforzo

■ RAVENNA. L'Inter ha guadagnato con il minimo sforzo l'accesso al secondo turno di Coppa Italia, per una volta senza il contributo determinante di Ganza, gran realizzatore in questo avvio di stagione. Una vittoria, quella per la rimaneggiatissima formazione di Hodgson, firmata da Winter (che lascerà il campo nella ripresa per un brutto fallo di Pregonolato) che ha sfruttato alla perfezione un lancio di Djorkaef, vero leader questa sera a Ravenna dei neroazzurri. È stato lui, infatti, a prendere per mano l'Inter facendo sfoggio di tutte le sue grandi doti tecniche, anche in fase di impostazione. I suoi lanci hanno illuminato una squadra in cui il centrocampo ha risentito fin troppo delle assenze, a cominciare da quella di Ince. Non ha impressionato l'attacco, ma del resto l'Inter non è ancora riuscita a schierare il reparto avanzato come Hodgson vorrebbe.

Il Ravenna comunque, nonostante la buona volontà, non è riuscito a graffiare. Schwach e Scarofoni per tutta la gara hanno avuto pochissime palle giocabili. In due occasioni poi è stato l'arbitro Braschi a dare forse una mano alla difesa dell'Inter, non fischiano quelli che dalla tribuna sono parsi due falli, commessi da Pistone e Seno dentro l'area di rigore ai danni di Scarofoni. E il Ravenna anche questa sera ha pagato la mancanza di un regista in grado di lanciare in velocità le due punte. Tra i giallorossi ottima la prova difensiva del centrale Mero e del «sempreverde» Iachini.

COSENZA-FIORENTINA 1-3

Apa spaventa i viola La Fiorentina va anche senza Batigol

■ COSENZA. Dura 3' il sogno del Cosenza di battere la Fiorentina: al 25' del primo tempo il momentaneo vantaggio dei calabresi con Apa, ma al 28' Pusceddu rimette le cose nel verso giusto per i toscani e subito dopo arriva il vantaggio. La Fiorentina, priva di sette titolari e soprattutto dei tre stranieri Batistuta, Oliveira e Rui Costa, si è dimostrata squadra accorta e sorniona. Partita con una sola punta (Robbiati), la squadra di Ranieri ha immediatamente corretto lo schieramento in campo con i frequenti inserimenti di Cois, Camasciali e Pusceddu. Al 25' Apa mette dentro sul traversone di Tatti, allungato di testa da Alessio. Ma la Fiorentina si butta subito in avanti e 3 minuti dopo pareggia con un siluro da dentro l'area di Pusceddu su assist di Robbiati, partito per una volta da titolare. Dopo una nuova fiammata del Cosenza con Marulla, che mette fuori di poco un colpo di testa su traversone di Sconziano, al 34' la Fiorentina in pratica chiude la partita: fallo di mano di Ziliani su cross di Piacentini e dal dischetto Robbiati è implacabile.

Nel secondo tempo parte bene la Fiorentina: prima para Scabrelli su tiro di Robbiati, poi Amoroso mette fuori di testa ed ancora Robbiati, scattato sul filo del fuorigioco, ha una buona occasione. Il Cosenza va vicina al pareggio con Gioacchini (Toldo para in tuffo), poi con Tatti e, infine, all'81', con un colpo di testa di Alessio. Allo scadere il terzo gol dei viola con il giovanissimo Vendrame.

F. ANDRIA-JUVENTUS 0-2

Barletta, Lippi sorride Segna subito Vieri Poi Conte raddoppia

■ BARLETTA. Buon test precampionato per la Juventus all'esordio nella stagione ufficiale. La scelta del «comunale» di Barletta e la diretta televisiva per la zona di Bari hanno tenuto lontano il grande pubblico - ed i facinorosi - anche se durante la gara non sono mancati i cori contro l'allenatore bianconero Lippi, ritenuto unico responsabile della tensione che aveva accompagnato la vigilia dell'incontro. Trovato in apertura il gol del vantaggio, i bianconeri hanno badato in sostanza a controllare la partita, provando soprattutto gli schemi di attacco ed i movimenti senza palla. La Fidelis Andria ha opposto la resistenza che ha potuto ed ha provato a pungerla ma, pur non sfiorando, poco ha potuto contro i campioni d'Europa. La Juventus è passata in vantaggio al 6': Boksic ha messo Vieri di fronte a Di Bitonto e per il portiere non c'è stato nulla da fare. La Fidelis ha accusato il colpo e solo al 33' ha costruito una buona palla-gol per Cappellacci che, solo davanti a Peruzzi, si è fatto recuperare da Pessotto. Scampato il pericolo, la Juventus ha accelerato la manovra ed al 37' Del Piero ha costruito un piccolo capolavoro per la conclusione vincente di Conte. Nella ripresa, pochi gli spunti degni di cronaca e tanti applausi per il neobianconero Amoroso che due stagioni addietro fu protagonista con la maglia della Fidelis Andria nel campionato di serie B. In tribuna Alex Ferguson, tecnico del Manchester United, prossimo avversario della Juventus in Champions League.